

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,40.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono novantuno.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni in materia di agricoltura (2122-ter).

PRESIDENTE riprende la trattazione degli ordini del giorno presentati.

Prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'ordine del giorno La Grua n. 1 proposta dal rappresentante del Governo.

RENZO INNOCENTI dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Rava n. 5 ed insiste per la sua votazione.

Chiede altresì, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10,10.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Rava n. 5.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori accettano la riformulazione dell'ordine del giorno Guido Giuseppe Rossi n. 6 proposta dal rappresentante del Governo.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

GIUSEPPE ROMELE dichiara voto favorevole sul disegno di legge in esame.

ALDO PREDI, nel dichiarare con convinzione il voto contrario del gruppo di Democrazia di sinistra-L'Ulivo sul disegno di legge in esame, lamenta l'eccessiva ampiezza della delega legislativa conferita al Governo; ritiene, in particolare, che l'articolo 1 si ponga in contrasto con il quinto comma dell'articolo 117 della Costituzione.

CLAUDIO FRANCI, nel dichiarare voto contrario sul disegno di legge, ritiene che la complessità delle problematiche connesse all'agricoltura richiederebbe l'adozione di interventi di ampio respiro, da definire a seguito di un approfondito confronto parlamentare.

LUCA MARCORA, osservato che il provvedimento in esame è emblematico

dell'incapacità del Governo di individuare adeguate soluzioni ai gravi problemi del settore agricolo, tra i quali la situazione di emergenza idrica nel Mezzogiorno, lamenta l'eccessiva ampiezza dell'ambito della delega legislativa conferita all'Esecutivo; sottolinea inoltre l'impostazione centralistica del disegno di legge, che reca norme lesive delle competenze regionali.

GIUSEPPE ALBERTINI, osservato che il disegno di legge in esame potrebbe dare adito a contenzioso tra Stato e regioni, alla luce delle competenze attribuite a queste ultime nell'ambito della recente modifica del titolo V della parte seconda della Costituzione, dichiara il voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani.

STEFANO LOSURDO, precisato che la responsabilità per la grave emergenza idrica nel Mezzogiorno non può essere attribuita all'attuale Governo, ritiene che la situazione potrà essere opportunamente affrontata con il progetto di intervento predisposto dall'Esecutivo.

GIUSEPPE ROSSIELLO, nel ritenere che il disegno di legge presenti profili di illegittimità costituzionale in quanto lesivo delle competenze che la Costituzione attribuisce alle regioni, lamenta l'assenza di indirizzi chiari e definiti in materia di politica agricola.

LUIGINO VASCON dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania su un disegno di legge che fornisce risposte immediate ai problemi del settore agricolo.

ANTONIO POTENZA, nel dichiarare il voto contrario dei deputati dell'UDEUR-Popolari per l'Europa, lamenta il fatto che il Governo non ha finora elaborato una politica seria per il settore agricolo.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*, espresso apprezzamento per il tono sereno e costruttivo che ha

contraddistinto il dibattito, rivolge un ringraziamento agli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto.

Propone inoltre talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 11*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 2122-ter.

Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale: S. 77-277-401-417-431-507-674-715: XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (approvata dal Senato in seconda deliberazione) (2288-B).

PRESIDENTE avverte che, trattandosi di esame in seconda deliberazione di una proposta di legge costituzionale, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto finale.

GIOVANNI RUSSO SPENA, nel giudicare la proposta di legge costituzionale in esame inutile, sbagliata e deleteria, ritiene che il rientro in Italia dei discendenti di casa Savoia dovrebbe avvenire alle stesse condizioni previste per gli immigrati extracomunitari dal cosiddetto disegno di legge Bossi-Fini, attualmente all'esame del Senato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

GIOVANNI RUSSO SPENA dichiara, pertanto, voto contrario.

MARCO BOATO, giudicata condivisibile la scelta di prevedere non l'abrogazione, ma la cessazione degli effetti dei primi due commi della XIII disposizione transitoria e

finale della Costituzione, dichiara voto favorevole su una proposta di legge costituzionale la cui approvazione deve essere intesa quale testimonianza della solidità delle istituzioni democratiche repubblicane.

ANDREA COLASIO, richiamate le ragioni storiche, politiche e culturali per le quali si è scelta la soluzione della cessazione degli effetti — anziché dell'abrogazione — dei primi due commi della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, dichiara voto favorevole sulla proposta di legge costituzionale.

ENRICO BUEMI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani su una proposta di legge costituzionale che pone simbolicamente fine ad una tragica fase della storia italiana.

ANTONIO RUSCONI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Colasio, dichiara il convinto voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sulla proposta di legge costituzionale in esame, con la quale si rimuove un divieto che, oltre ad essere storicamente ingiustificato, si pone in contrasto con il diritto di libera circolazione dei cittadini sancito dall'Accordo di Schengen.

RAFFAELE COSTA osserva che la proposta di legge costituzionale in esame recepisce un importante principio di democrazia, peraltro in linea con il diritto di libera circolazione dei cittadini sancito in ambito europeo.

PIER PAOLO CENTO, sottolineata la rilevanza storica, politica e costituzionale del provvedimento in esame, espressione — a suo giudizio — di una evidente operazione di revisionismo storico promossa dalla maggioranza di centrodestra, dichiara il convinto voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo.

VINCENZO SINISCALCHI dichiara, pur nel rispetto dell'autonomia delle posizioni individuali, il voto favorevole del

gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sulla proposta di legge costituzionale; ritiene peraltro che non possa essere conosciuto il giudizio politico, etico e morale espresso dai costituenti nel momento in cui approvarono la XIII disposizione transitoria e finale quale presidio dell'ordine repubblicano.

TEODORO BUONTEMPO, nel ritenere che l'approvazione della proposta di legge costituzionale in esame faccia onore alla Repubblica italiana, rimuovendo un divieto al quale i costituenti attribuirono espressamente carattere transitorio, ricorda l'ineccepibile comportamento tenuto del re Umberto II, in particolare, in occasione del *referendum* istituzionale celebrato nel 1946.

ENZO BIANCO, nell'illustrare le ragioni che lo inducono, oggi, a dichiarare voto contrario sulla proposta di legge costituzionale, ritiene che i discendenti di casa Savoia potrebbero porre fine al loro esilio rinunciando ad ogni rivendicazione connessa al loro *status* dinastico.

GIANCLAUDIO BRESSA, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Russo Spina ed Enzo Bianco, dichiara che esprimerà con convinzione voto contrario sulla proposta di legge costituzionale.

BOBO CRAXI dichiara l'astensione dei deputati della componente Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo misto sulla proposta di legge costituzionale, rilevando l'assenza di qualsiasi gesto di riconciliazione con il popolo italiano da parte dei discendenti di casa Savoia.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI dichiara l'astensione del gruppo della Lega nord Padania, anche in considerazione del giudizio critico da sempre espresso sul processo di unificazione nazionale.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA**

GUIDO GIUSEPPE ROSSI invita comunque ad evitare strumentalizzazioni politiche dell'eventuale rientro in Italia dei discendenti di casa Savoia.

MAURA COSSUTTA chiede preliminarmente alla Presidenza di verificare la possibilità che la proposta di legge costituzionale sia posta in votazione a scrutinio segreto. Ritiene comunque inaccettabile consentire il rientro in Italia dei discendenti di casa Savoia, in considerazione delle gravi responsabilità imputabili alla monarchia italiana in relazione a vicende storiche del Paese; dichiara quindi il voto contrario dei deputati Comunisti italiani.

LUIGI OLIVIERI, modificando l'orientamento espresso in occasione della prima deliberazione, dichiara voto contrario sulla proposta di legge costituzionale.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

LUIGI OLIVIERI giudica infatti inopportuna la prevista modifica della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, ritenendo che i discendenti di casa Savoia dovrebbero piuttosto rinunciare al loro titolo dinastico.

FULVIA BANDOLI dichiara voto contrario sulla proposta di legge costituzionale, in considerazione delle gravi responsabilità imputabili alla dinastia Savoia in relazione a tragiche vicende storiche del Paese.

MAURO ZANI, pur giudicando storicamente matura la deliberazione che la Camera è in procinto di assumere, ritiene che, negli ultimi mesi, si sia assistito ad un'operazione di revisionismo storico: pertanto, modificando l'orientamento espresso in oc-

casione della prima deliberazione, dichiara l'astensione sulla proposta di legge costituzionale.

RENZO LUSETTI dichiara voto favorevole sulla proposta di legge costituzionale, ritenendo opportuno rimuovere un divieto che, anche nelle intenzioni dei costituenti, doveva assumere carattere transitorio.

RUGGERO RUGGERI, nel dichiarare voto favorevole sulla proposta di legge costituzionale in esame, invita tuttavia il Governo ad intervenire presso i discendenti di casa Savoia affinché rivolgano le loro scuse ai cittadini di Mantova per le gravi responsabilità imputabili alla monarchia italiana in relazione ad afferati episodi di persecuzione razziale verificatisi nella loro città.

VITTORIO SGARBI ritiene che il mantenimento del divieto di rientro in Italia dei discendenti di casa Savoia attribuisca loro, di fatto, la responsabilità per colpe che, come individui, non hanno commesso.

GIORGIO LA MALFA, nel dichiarare voto contrario sulla proposta di legge costituzionale, rileva che gli eredi di casa Savoia, destinatari del provvedimento, non hanno mai pubblicamente e solennemente riconosciuto l'irreversibilità della scelta repubblicana compiuta dal popolo italiano nel 1946.

GIOVANNA GRIGNAFFINI, rilevato che i discendenti di casa Savoia avrebbero dovuto rinunciare, con un atto di responsabilità individuale, al loro titolo dinastico, dichiara voto contrario sulla proposta di legge costituzionale.

ANTONIO PEPE, nel giudicare storicamente maturi i tempi per la rimozione del divieto sancito dal primo e dal secondo comma della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione, ritiene che l'approvazione della proposta di legge costituzionale in esame rappresenti un fondamentale atto di pacificazione nazionale.

PRESIDENTE, in coerenza con i criteri interpretativi enunciati dalla Presidenza nella riunione della Giunta per il regolamento del 7 marzo scorso, ritiene di non poter accedere alla richiesta di votazione a scrutinio segreto formulata dal deputato Maura Cossutta: il provvedimento in esame è infatti riferito ad una norma costituzionale non inclusa nella formulazione letterale dell'articolo 49 del regolamento né riconducibile in via sostanziale ad alcun principio e diritto di libertà in esso richiamato. Ritiene altresì di non dover acquisire, al riguardo, l'orientamento della Giunta per il regolamento.

MAURA COSSUTTA, giudicate non condivisibili le motivazioni addotte dalla Presidenza a sostegno del diniego della votazione a scrutinio segreto, riterrebbe opportuna la convocazione della Giunta per il regolamento.

MARCO BOATO, in riferimento alle precisazioni rese dal Presidente, ritiene debba risultare chiaramente che la proposta di legge costituzionale in esame dispone la cessazione degli effetti, e non l'abrogazione, dei primi due commi della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione.

PRESIDENTE prende atto dell'opportuna precisazione del deputato Boato.

La Camera, con votazione finale elettronica, a maggioranza assoluta dei componenti, approva (seconda deliberazione) la proposta di legge costituzionale n. 2288-B.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 126 del 2002: difesa d'ufficio e procedimenti civili davanti al Tribunale per i minorenni (2937).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico emendamento presentato si intende riferito all'articolo 1 del decreto-legge.

MARCELLA LUCIDI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.1 della Commissione.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, lo accetta, purché riformulato.

MARCELLA LUCIDI, *Relatore*, accetta la riformulazione proposta dal rappresentante del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1.1 della Commissione, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

MICHELE GIUSEPPE VIETTI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, accetta l'ordine del giorno Lucidi n. 1.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2937.

Seguito della discussione della proposta di legge: Funzione sociale degli oratori (388 ed abbinata).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il seguito del dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Passa all'esame degli articoli della proposta di legge e delle relative proposte emendative, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

Dà quindi conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 38*).

Avverte altresì che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-bis del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai

sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scalare: il gruppo di Rifondazione comunista ha segnalato gli emendamenti da porre comunque in votazione.

TIZIANA VALPIANA ritiene che i suoi articoli aggiuntivi 01.01 e 01.02, dichiarati inammissibili, non presentino profili di incostituzionalità.

PRESIDENTE precisa che gli articoli aggiuntivi Valpiana 01.01 e 01.02 sono comunque inammissibili per estraneità di materia.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

EMILIO DELBONO, nel preannunciare voto favorevole sulla proposta di legge in esame, richiama i fini educativi della rilevante attività svolta dagli oratori parrocchiali ed auspica interventi concreti a loro sostegno.

MAURA COSSUTTA, parlando sull'ordine dei lavori, invita il Presidente a valutare l'opportunità di sospendere a questo punto l'esame della proposta di legge.

PRESIDENTE ritiene si possa procedere con un ulteriore intervento sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

AUGUSTO BATTAGLIA, richiamata la rilevante funzione sociale degli oratori e degli enti che svolgono attività similari, rileva l'opportunità di coinvolgere le regioni nelle iniziative da assumere a sostegno di tali realtà: preannuncia, pertanto, un orientamento favorevole ad una modifica del testo in tal senso.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 18,50.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono ottantasei.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

ROBERTA PINOTTI illustra la sua interpellanza n. 2-419, sulla responsabilità di alcuni esponenti delle forze dell'ordine negli episodi di violenza verificatisi nella scuola Diaz di Genova.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osserva che, per ragioni di correttezza, l'orientamento del Ministero dell'interno è quello di attendere la conclusione degli accertamenti giudiziari in corso prima di promuovere eventuali inchieste di natura amministrativa, assicura che, ove fossero accertate responsabilità personali, si adotterebbero i conseguenti provvedimenti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rileva, inoltre, che rientra tra le prerogative delle Camere deliberare l'avvio di un'inchiesta parlamentare sulle vicende oggetto dell'interpellanza.

ROBERTA PINOTTI, pur riconoscendo la correttezza dell'orientamento assunto dal Dicastero dell'interno, ritiene che il rappresentante del Governo non abbia fornito chiarimenti in ordine all'accerta-

mento di eventuali responsabilità politiche di chi può aver contribuito a creare un clima favorevole al verificarsi dei gravi episodi richiamati nell'atto ispettivo; lamenta, più in generale, che in occasione del vertice del G8 di Genova non sono stati garantiti i diritti e l'incolumità personale di quanti hanno manifestato pacificamente.

ALBERTA DE SIMONE illustra la sua interpellanza n. 2-413, sul completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, dà conto delle risorse stanziate per il completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno e della loro ripartizione, nonché dell'ulteriore finanziamento a tal fine previsto dalla legge finanziaria per il 2002. Fa altresì presente che il numero dei comuni in attesa di ottenere i benefici di cui alla legge n. 266 del 1997 e successive modificazioni è destinato a ridursi in considerazione dell'approvazione, da parte della regione Sicilia, di un proprio programma di metanizzazione; osserva infine che, secondo le stime effettuate, per far fronte al fabbisogno di gas metano di tutti i comuni interessati è necessario un ulteriore stanziamento pari a circa 100 milioni di euro.

ALBERTA DE SIMONE, nel dichiararsi parzialmente soddisfatta, invita il Governo ad attivarsi per il completamento delle opere che possono essere realisticamente e sollecitamente realizzate.

ANDREA MARTELLA illustra la sua interpellanza n. 2-418, sull'attuazione dell'accordo di programma per la chimica di Porto Marghera.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, rileva che l'ENI, nell'ambito del processo di riorganizzazione dell'Enichem, ha manifestato l'intendimento di uscire dal settore petrolchimico per concentrare la propria attività

nel settore energetico, non prima, tuttavia, di avere adempiuto agli obblighi contrattuali ed agli impegni finanziari già sottoscritti.

Dà quindi conto delle iniziative assunte relativamente all'impianto petrolchimico di Porto Marghera, precisando che, in ordine alla realizzazione della nuova struttura per la produzione di cloro, non si può prescindere dalla partecipazione agli investimenti da parte degli utilizzatori dei prodotti.

BRUNO CAZZARO, nel dichiararsi insoddisfatto, paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare, in particolare, dalla vendita frammentata degli impianti del polo petrolchimico di Porto Marghera; invita quindi il Governo ad attivarsi affinché siano rispettati gli impegni assunti, al riguardo, dall'ENI.

In morte dell'onorevole Ferruccio De Lorenzo.

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore dei familiari dell'onorevole Ferruccio De Lorenzo, ieri scomparso.

Approvazioni in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 37).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 12 luglio 2002, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 57).

La seduta termina alle 19,55.